

# Manifestazione di Femen nella cattedrale - politici francesi infuriati - Somiglianze con il caso Pussy Riot

di Dmitrij Babich, [La Voce della Russia](#),  
21 Febbraio 2013

Ecco un altro esempio dei doppi standard europei: in Francia gli stessi politici che hanno recentemente ammirato la manifestazione delle Pussy Riot nella Cattedrale di Cristo Salvatore ora criticano le attiviste Femen per la loro manifestazione nella Cattedrale di Notre Dame.



*La cattedrale di Notre Dame a Parigi. Foto: Pentristo / Creative.su*

Stanno venendo alla luce nuovi dettagli dell'avvilente manifestazione eseguita nella cattedrale di Notre Dame dalle attiviste in topless del movimento Femen. Per ricordare il fatto ai nostri lettori, queste donne, mostrandosi seminude in pubblico all'interno della principale cattedrale della Francia, hanno salutato le dimissioni di Papa Benedetto XVI, che le attiviste Femen considerano omofobo e anti-femminista. Non è solo il fatto che sette

donne francesi e una ucraina sono riuscite a entrare nella cattedrale senza ostacoli, spogliandosi fino a rimanere in collant e iniziando a suonare le campane con bastoni di legno. Si è scoperto che la polizia le ha portate alla centrale solo per stabilire la loro identità e controllare i loro documenti. Quando tutto questo è venuto alla luce, i francesi hanno cominciato a dire le stesse cose che in precedenza non piaceva loro ascoltare a Mosca - per esempio, suggerimenti che in una moschea per un atto simile sarebbero state appese per i seni nudi. Si è fatto riferimento alle leggi del secolo XIX che proteggono le cattedrali dalla profanazione. E chi dice tutto questo? Gli stessi cittadini francesi che pochi mesi fa hanno chiamato inquisizione il processo alle Pussy Riot e hanno definito la Chiesa ortodossa russa un'organizzazione medievale. Christine Boutin, che lavorava per il governo di François Fillon, vede avvicinarsi l'apocalisse in quello che sta succedendo in Francia. E tutto è precipitato assieme - la legge sui matrimoni omosessuali, le dimissioni del Papa e lo scandalo nella cattedrale principale del paese.

"Siamo giunti a un bivio. La Francia deve affrontare una scelta. Siamo attratti verso una filosofia liberale, o, più precisamente, una filosofia libertina, istituita in Francia dopo il 1968 e modellata su quella anglosassone percorso. Secondo questa filosofia, un essere umano diventa solo un valore relativo. Se questa filosofia vince, tutto sarà distrutto. Le donne che prendono parte a tali azioni simboleggiano questo punto di vista su un essere umano, questa comprensione del suo valore".

Si potrebbe pensare che i politici francesi non abbiano altro da fare che distendersi e rilassarsi dopo il successo della manifestazione delle Femen francesi. La non interferenza della polizia riflette ciò che quegli stessi politici pretendevano da parte delle autorità russe. Gli impiegati della cattedrale hanno scortato le donne nude fuori della cattedrale - la polizia si è fatta da parte. Dopo di che le donne svergognate hanno urlato insulti indirizzati al capo della Chiesa cattolica proprio sulla piazza di fronte alla Cattedrale di Notre Dame, resa famosa da Victor Hugo. Naturalmente, tutto è avvenuto davanti a una folla di persone e con una presenza completamente passiva della polizia. È stato proprio come è accaduto in Russia, meno i seni nudi e l'assenza di maschere. Non è stato ancora aperto un procedimento penale, ma così come in Russia, si aprirà in ritardo. Perché? Perché quando i politici francesi hanno sentito l'odore Pussy Riot e Femen, per qualche motivo hanno trovato che l'odore da Mosca e Kiev è completamente inaccettabile a Parigi. Bertrand Delanoë, sindaco di Parigi, ha criticato la manifestazione di Femen e ha detto che questa lo ha reso triste. Per strano che possa sembrare, solo di recente il comune di Parigi ha discusso il problema di dare alle Pussy Riot il titolo di cittadine onorarie di Parigi. Alexander Schipkov, giornalista e storico della Chiesa, vede la seguente logica in questo approccio di due pesi e due misure da parte delle autorità di Parigi: il teppismo che distrugge la Russia è buono, è democrazia. Ma se lo stesso teppismo distrugge la Francia... è una questione completamente diversa.

"Non vogliono distruggere la base del loro stato. C'è un senso di auto-conservazione. Questo senso di autoconservazione si è attivato e ha iniziato a prendere alcune misure contro le Femen. Rispetto alla Russia, capiscono anche che le azioni di queste organizzazioni distruggono le fondamenta, le tradizioni, la morale e tutto il resto. Ma questa distruzione della Russia è a loro favore. Non è che non capiscano qualcosa, o che non sentano come queste cose sono percepite in Russia. No, è tutto molto chiaro, trasparente e senza alcun

dubbio".

Dopo che Manuel Valls, il ministro interinale francese, ha espresso la sua indignazione per le azioni delle teppiste in topless, sono seguite alcune azioni legali. Una denuncia dei fedeli locali è stata depositata e registrata - nello stesso modo accaduto nel processo di "inquisizione" con le Pussy Riot. Nel frattempo, i rappresentanti del clero francese hanno apertamente detto che il caso proseguirà solo se, stando al quotidiano francese Le Figaro, "Vi sarà la volontà politica del potere esecutivo, che consideri la reazione precedente inadeguata alla gravità del danno fatto". Quindi, questa è la fine delle fiabe sulla divisione dei poteri di cui si parla in Francia, e che la Russia ha dovuto ascoltare durante l'intero processo legale alle Pussy Riot. È interessante notare che allo stesso tempo è in pieno svolgimento a Parigi un'inchiesta su un gruppo di cattolici che ha interrotto uno spettacolo presso il Théâtre de la Ville a Parigi. Sono accusati di interruzione di uno spettacolo che includeva una scena in cui si depongono escrementi sul volto di Gesù Cristo. Quei "teppisti" rischiano una pena di tre anni di carcere. Ecco la filosofia libertina in azione.